

cinema di barriera

L'estate sotto il grande schermo



X edizione
I - 29 luglio 2011

In collaborazione con



a cura di Umberto Mosca

Sedi:

1 luglio
Cinema Massimo 3
Via Verdi 18

dall'8 al 29 luglio
Cortile della
Scuola Elementare Abba
Via San Benigno 18

In caso di maltempo
le proiezioni si svolgeranno
presso la Sala Consiglio
della Circoscrizione 6
Via San Benigno 22

Le proiezioni nel cortile
della Scuola Elementare
sono a ingresso gratuito

Venerdì 1 luglio

h. 20,30

MALAVOGLIA

di Pasquale Scimeca

con Antonio Ciarca, Giuseppe Firullo, Omar Noto,
Doriana La Fauci, Greta Tomasello (Italia 2010, 94')

Pasquale Scimeca incontra il pubblico

Venerdì 8 luglio

h. 21,30

L'EROE DEI DUE MONDI

di Guido Manuli

film d'animazione, sceneggiato da Maurizio Nichetti (Italia 1994, 82')

Venerdì 15 luglio

h. 21,30

NOI CREDEVAMO

di Mario Martone

con Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Toni Servillo, Luca Zingaretti, Francesca Inaudi, Andrea Bosca, Maurizio Natoli (Italia 2010, 170')

Venerdì 22 luglio

h. 21,30

BENVENUTI AL SUD

di Luca Miniero

con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Angela Finocchiaro,
Valentina Lodovini, Nando Paone (Italia 2010, 102')

Venerdì 29 luglio

h. 21,30

BAARÌA

di Giuseppe Tornatore

con Francesco Scianna,
Margareth Madè,
Nicole Grimaudo, Angela Molina,
Lina Sastri, Vincenzo Salemme,
Michele Placido
(Italia 2010, 150')

Venerdì 1 luglio

Ore 20,30 – Cinema Massimo Tre
MALAVOGLIA

di Pasquale Scimeca

(Italia 2010, 94'), con Antonio Ciarca, Giuseppe Firullo, Omar Noto, Dorian La Fauci, Greta Tomasello
Pasquale Scimeca incontra il pubblico.

I Malavoglia sono una famiglia di pescatori. Il nonno, Padron 'Ntoni, vive nella casa del Nespolo con la figlia Maruzza, suo marito Bastianazzo e i nipoti, il ventenne 'Ntoni e i più giovani Mena, Lia e Alessi. Presto Alef, detto Alfio - un tunisino immigrato clandestinamente - si unisce a loro grazie alla generosità del giovane 'Ntoni, che lo accoglie al momento dello sbarco dalla nave dei profughi e gli trova lavoro nelle serre. Ma un giorno la barca dei Malavoglia, la Provvidenza, fa naufragio: Bastianazzo muore e Maruzza perde il senno. Un secondo naufragio porta loro via la casa, ammala il cuore del nonno e riduce 'Ntoni a bere per dimenticare, ma sarà sua l'idea di trascrivere la voce del nonno che recita i suoi proverbi su una traccia musicale che diverrà il brano dell'estate e gli permetterà di ricomparsi la casa del Nespolo e rimettere in mare la Provvidenza. Pasquale Scimeca si accosta una seconda volta a Verga, dopo *Rosso Malpelo*, ma con un portato più ingombrante, perché *I Malavoglia* al cinema ha voluto anche e soprattutto dire *La terra trema*. Pur nella distanza che separa le due opere, c'è un'importante volontà comune di ridimensionare il ruolo del destino per investire di responsabilità anche la società e le sue politiche. Per Scimeca, però, non si tratta di allestire un melodramma ma di trovare una corrispondenza tra i personaggi del romanzo e i giovani di oggi, ragazzi poveri, poco istruiti, eppure sempre meno isolati e più figli del proprio tempo. Ecco allora Antonio Ciarca ('Ntoni), perfettamente a suo agio con un software di elaborazione musicale, Elena Grezzi (Mena) con la danza del ventre, la tredicenne Greta Tomasello (Lia) con gli interni in pelle del Suv dell'ambiguo fidanzato.

Venerdì 8 luglio

h. 21,30 – Scuola Elementare Abba
L'EROE DEI DUE MONDI

di Guido Manuli

(Italia 1994, 82'), sceneggiatura di Maurizio Nichetti

Una tempesta fa naufragare in una caletta di un'isola Piccolo, il figlio del comandante di un battello da pesca, ed il cagnolino Spazzola. Deciso a ritrovare il padre e i due fratelli maggiori, sicuro com'è che venti e mare li abbiano fatti naufragare sulle stesse coste, Piccolo incontra un uomo di età molto avanzata che indossa un poncho e un grande cappello di paglia. L'isola è quella di Caprera e il vegliardo, che vive in solitudine attorniato da quattro animali (il cavallo Quarto, il gattone Radetzky, la bizzosa capra Caprera e Piemonte, un pappagallo brasiliano), racconta di aver conosciuto Garibaldi. Nelle ventiquattr'ore necessarie per ritrovare i suoi cari, il bambino ascolta le parole semplici dell'uomo, che per lui riepiloga le vicende della storia d'Italia, contesa fra le grandi potenze europee. Poi le avventure del giovane eroe nato a Nizza quando andò in Brasile; la conoscenza di Anita, in seguito divenuta sua sposa; il trasferimento dei due in continente al momento delle vicissitudini della neonata Repubblica Romana; la morte di Anita nelle paludi di Ravenna; la spedizione dei mille garibaldini in Sicilia e, infine, i precedenti, gli uomini e gli eventi dell'Italia e dell'unità del paese. L'ingenuo ma attento Piccolo apprende infine stupi-

to dal padre, ritrovato con i fratelli in salvo sulle coste dell'isola, che il vecchio ed amabile narratore è proprio Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei Due Mondi, che saluta i suoi ospiti in partenza, restando solo con gli amici animali a vegliare sulla Patria al di là del mare.

Venerdì 15 luglio

h. 21,30 – Scuola Elementare Abba
NOI CREDEVAMO

di Mario Martone

(Italia 2010, 170'), con Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Toni Servillo, Luca Zingaretti, Francesca Inaudi, Andrea Bosca, Maurizio Natoli

Tre ragazzi del sud (Domenico, Angelo e Salvatore) reagiscono alla pesante repressione borbonica dei moti del 1828 che ha colpito le loro famiglie affiliandosi alla Giovane Italia. Attraverso quattro episodi che li vedono a vario titolo coinvolti vengono ripercorse alcune vicende del processo che ha portato all'Unità d'Italia. A partire dall'arrivo nel circolo di Cristina Belgioioso a Parigi e al fallimento del tentativo di uccidere Carlo Alberto nonché all'insuccesso dei moti savoiardi del 1834. Questi eventi porteranno i tre a dividersi. Angelo e Domenico, di origine nobile, sceglieranno un percorso diverso da quello di Salvatore, popolano che verrà addirittura accusato da Angelo (ormai votato all'azione violenta ed esemplare) di essere un traditore della causa. Sarà con lo sguardo di Domenico che osserveremo gli esiti di quel processo storico che chiamiamo Risorgimento. *Noi credevamo* di Mario Martone è un film straordinariamente importante per diverse ragioni. Prima di tutto perché si prende la responsabilità di raccontare il Risorgimento, macrotema da cui la produzione italiana più recente si è sempre tenuta a prudente distanza. In un momento in cui di questo tema si deve parlare per forza, *Noi credevamo* si assume la missione di offrire agli italiani un immaginario da condividere e su cui impegnarsi, se non a discutere, almeno a capire. E lo fa nel modo più difficile che si potesse scegliere, adottando una prospettiva periferica e spesso marginale, quella dei cospiratori quasi anonimi, che si tiene lontano dalla centralità militare di Garibaldi e da quella politico-diplomatica di Cavour.

Venerdì 22 luglio

h. 21,30 – Scuola Elementare Abba
BENVENUTI AL SUD

di Luca Miniero

(Italia 2010, 102'), con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Angela Finocchiaro, Valentina Lodovini, Nando Paone, Teco Celio

Alberto è un mite responsabile delle poste della bassa Brianza a un passo dal tanto sospirato trasferimento nel centro di Milano. Quando gli comunicano che la promessa rilocalizzazione gli è stata revocata per dare precedenza a un collega disabile, Alberto, per non deludere le speranze della moglie e del figlio, decide di fingersi a sua volta disabile. Durante la visita di controllo, commette però un'imprudenza e, come punizione, gli viene imposto un trasferimento in Campania, in un piccolo paese del Cilento. Per un lombardo abitudinario e pieno di preconcetti sul Sud Italia come lui, la prospettiva di vivere almeno due anni in quei luoghi rappresenta un incubo, cui si prepara con un nuovo guardaroba di vestiti leggeri e giubbotto antiproiettile. Fra l'esagono francese e lo stivale italiano, la cartina socio-culturale del pregiudizio appare specularmente rovesciata. In Francia la

commedia popolare brama il sole del Mediterraneo e le palme della Costa Azzurra, mentre teme il freddo della Manica e i cieli grigi delle regioni del Nord; in Italia il sogno dell'uomo padano vive all'ombra della Madunina di Milano e rivolge tutte le possibili stigmatizzazioni verso il Sud pigro e parassitario. Da *Giù al Nord a Benvenuti al Sud*, l'attraversamento delle Alpi dell'opera di Dany Boon ristabilisce una connessione fra discesa geografica e declino civile mediante lo stesso percorso bonario e leggero di sovvertimento dello stereotipo. Il film si presenta infatti come un vero e proprio remake nel senso americano del termine: una replica puntuale degli snodi narrativi e delle principali gag dell'originale francese, adattata al linguaggio partenopeo e allo scontro con la cultura meneghina.

Venerdì 29 luglio

h. 21,30 – Scuola Elementare Abba
BAARÌA

di Giuseppe Tornatore

(Italia 2010, 150'), con Francesco Scianna, Margareth Madè, Nicole Grimaudo, Angela Molina, Lina Sastri, Vincenzo Salemme, Michele Placido

La storia di una famiglia siciliana che prende le mosse dal ventennio fascista in cui Cicco, sin da bambino apertamente contestatore, è un pastore che ha la passione per la letteratura epica. Suo figlio Peppino, cresciuto durante la guerra, entrerà nelle file del Partito Comunista divenendone un esponente di spicco sul piano locale e riuscendo a sposare, nonostante la più assoluta opposizione della famiglia di lei, Mannina che diventerà madre dei loro numerosi figli che saranno comunque considerati da alcuni sempre e comunque 'figli del comunista'. Tornatore riprende a narrare della terra che ama, la Sicilia, e lo fa con un affresco collettivo che abbraccia numerosi decenni della storia del secolo scorso. Lo fa con quel piglio che a tratti travalica nell'enfasi che ormai gli è propria quando torna cinematograficamente a varcare lo Stretto di Messina (e che gli procura tante critiche) ma anche con la sincera voglia di fare cinema a tutto campo. Fare cinema si traduce per lui in un omaggio consapevole e dichiarato a quanti lo hanno preceduto (qui in modo particolare a Sergio Leone, ma non solo) senza però rinunciare a un proprio stile narrativo che procede per accumulo di immagini e di situazioni. È una corsa contro il tempo quella che ci viene proposta sin dall'inizio con la figura del bambino che apre il film. Corsa contro il tempo che cancella una memoria collettiva che sembra progressivamente non esistere più e che Tornatore vuole restituirci scegliendo la via della spettacolarità rivolta a un pubblico più vasto possibile.

Per informazioni:

Circostrizione 6 – Ufficio Cultura

tel. 011-4435636/69

www.comune.torino.it/circ6

AIACE Torino

tel. 011-538962

<http://www.aiacetorino.it>